

Il giorno 30 maggio 2013 nei locali della Direzione Provinciale di Catania sono presenti il Direttore Provinciale dott.ssa Laura Caggegi, il Coordinatore Area Gestione Risorse Daniela Ginepro e i rappresentanti delle seguenti OOSS regolarmente convocate:

CGIL Arena Anna Maria, Florio Giovanna, Garufi Santi Armando
CISL Di Napoli Luigi, Morando Milena
UIL Gagliano Emilio,
SALFI Campanella Aldo, Morace Paolo
USB Capomolla Vincenzo, Quattrone Floreana
FLP Morreale Concetta, Di Dio Ferdinando
RSU Majeli Gianluca, Famulari Maria Rita, Di Mauro Salvatore, Caruso Leonardo, Giudice Carmela, Bonaccorso Santina, Palazzo Concetta, Tornitore Rocco, Belfiore Matteo

La riunione, convocata con nota prot. n. 60414 del 23 maggio 2013, ha inizio alle ore 9.50.

- Ordine del giorno: FUA 2011 -

In relazione all'ODG il Direttore cita l'accordo nazionale del 18 aprile 2013 in merito alla definizione dei criteri per la remunerazione evidenziando che gli elementi fondamentali per la remunerazione agli Ufficio sono: indice di efficienza e raggiungimento dell'obiettivo monetario.

In particolare, il fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività si suddivide in diverse quote.

Una prima quota del fondo è destinata a remunerare la performance individuale in considerazione del diverso contenuto professionale del lavoro svolto dal personale. A tal fine le ore lavorate da ciascuno verranno parametrate in base alla tabella B allegata all'accordo nazionale. Elementi di contrattazione odierna sono: la quota destinata a remunerare il personale che, nell'ambito delle attività relative ai servizi ai contribuenti, ha svolto le attività assistenza e informazione, gestendo direttamente il rapporto con l'utenza.

Una seconda quota del fondo è destinata a remunerare il personale che ha svolto attività istruttorie esterne collegate all'azione di prevenzione e contrasto all'evasione. Verranno, quindi, calcolate le ore impiegate nelle diverse attività istruttorie esterne e parametrate secondo le indicazioni della tabella C allegata all'accordo nazionale.

Una terza quota del fondo è destinata a remunerare il personale che, nell'ambito delle attività relative ai servizi ai contribuenti, ha svolto le attività di assistenza e informazione, gestendo direttamente il rapporto con l'utenza. Su tale quota si svolge la contrattazione.

Un'altra quota del fondo, c.d. fondo di sede è destinata a remunerare significativi miglioramenti dell'efficacia ed efficienza dei servizi istituzionali attraverso sia l'esercizio di compiti che richiedono elevata qualificazione professionale in materia tributaria o che comportano specifiche responsabilità, sia la realizzazione di piani e progetti strumentali e di risultato, nonché per premiare il merito e il miglioramento della performance del personale. Tale quota deve essere utilizzare prioritariamente per la remunerazione del personale che

svolge le attività di cui alla tabella E allegata all'accordo nazionale. Su tale quota si svolge la contrattazione.

In sintesi la contrattazione di oggi riguarda la quota per front office e il fondo di sede. Si da inizio alla discussione sulla quota del front office.

Il Direttore propone di utilizzare gli stessi criteri adottati con accordo del 20 marzo per la remunerazione della stessa attività nel corso del 2013. Si pone però un dubbio sulla reperibilità a distanza di due anni di tutti i dati oggettivi utili per l'applicazione di quei parametri.

CGIL richiama l'accordo del 20 marzo 2013 e propone che per quanto concerne la distribuzione del fondo si dovrebbe far ricadere sui capi team la responsabilità di definire chi e per quanto tempo abbia svolto l'attività di servizio all'utenza e ribadisce che non deve essere resa alcuna autocertificazione da parte dei dipendenti.

Il Coordinatore Area gestione Risorse fa notare che il 2011 è stato un anno di passaggio per cui potrebbe essere problematico reperire i dati necessari in tempi brevi.

CISL fa notare che si può rilevare quali siano stati i dipendenti che abbiano svolto attività di servizio all'utenza al di fuori del front office consultando le Disposizioni di servizio oppure coinvolgere i capi team, ribadisce, comunque, che una quota del fondo va destinata a colleghi che effettuano attività di servizi all'utenza anche al di fuori della sala di front office.

USB chiede quali siano i dati mancanti ribadendo comunque che prima di procedere alla liquidazione bisogna darne comunicare a ciascun collega interessato. Non condivide che vengano coinvolti i capi team nella individuazione dei nominativi che hanno svolto l'attività di servizi all'utenza.

Il Direttore ribadisce che si pone una difficoltà operativa per riscontrare quali siano stati i dipendenti che hanno svolto attività di servizio all'utenza non direttamente presso il front office, non controllabile quindi dal registro tenuto dal Capo Sala, per cui si dovrà trovare un sistema di rilevazione.

SALFI fa notare che i settori che hanno svolto attività di servizi all'utenza non in sala front office sono già stati individuati con l'accordo del 20 marzo

Il Direttore risponde richiamando il precedente accordo e propone di utilizzare la procedura profilo utente quanto meno per ricavare l'incidenza percentuale di ciascun servizio sul totale.

UIL fa presente che per l'anno 2011 le uniche persone che possono individuare chi ha svolto l'attività in questione sono i Capo team e fa notare che anche l'Ufficio Legale ha svolto e svolge attività di ricevimento pubblico.

Il Direttore ribadisce che la quota del fondo destinata ai rapporti con l'utenza è stata distribuita tra tutte le DDPP proprio in base al numero di atti dell'ufficio territoriale in front office.

CGIL fa notare che i capi team sono perfettamente in grado di individuare quali siano state le persone che hanno svolto le attività remunerabili evitando assolutamente che i singoli rendano autocertificazioni.

USB rileva che non avendo come base dati concreti la corresponsione delle quote si potrà effettuare sulla base di comunicazioni condivise da parte dei capi team e dei diretti interessati.

Il Direttore conclude proponendo di applicare i criteri dell'accordo del 20 marzo e sul piano operativo per il reperimento di tutti i dati verificherà ogni possibile metodo oggettivo, anche con il supporto dei capi team e responsabili del tempo, che verranno comunicati in un successivo incontro.

Tutte le le sigle si dichiarano d'accordo

Si passa a discutere del Fondo di sede.

Il Direttore illustra quali sono le attività già definite da accordo nazionale e qual è l'impegno economico previsto per ciascuna attività. Sulla base di criteri adottati in precedenti anni si propone anche di remunerare: 1) l'apertura e chiusura degli uffici, 2) l'impegno per testimonianza in tribunale, 3) le ricerche presso l'archivio decentrato di Acireale. Per tutti i suddetti casi si propone la stessa cifra di euro 5 a giornata.

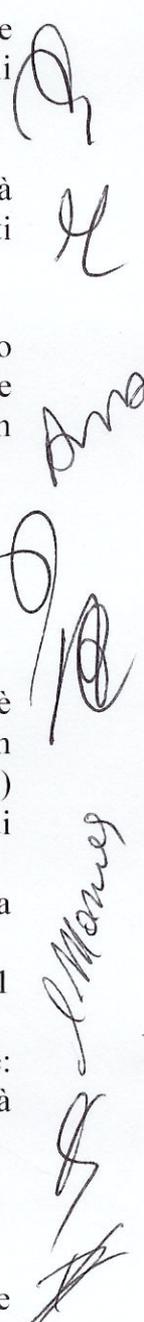
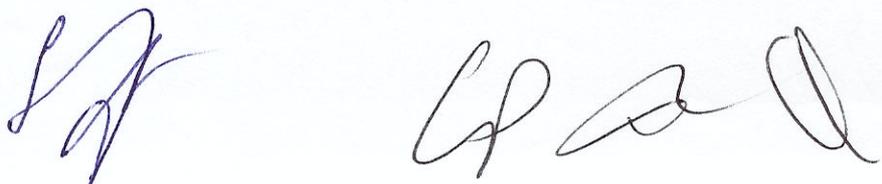
Bisogna poi individuare i piani di miglioramento dell'efficienza e distribuire la quota residua del fondo di sede.

Il Direttore, sulla base degli ordini di servizio dell'epoca, elenca alcune attività che nel 2011 sembrano meritevoli di remunerazione:

- l'attività di smaltimento informatico delle costituzioni seriali per l'Ufficio Legale: tale impegno ha comportato la predisposizioni di n.4.000 costituzioni con modalità informatizzata
- Tasse Auto - stampa e invio - attività svolta non dall'UT di Catania
- Gruppo di lavoro 36 bis e 36 ter per l'esame dei ricorsi

USB vorrebbe conoscere in via definitiva quali siano le cifre residue del fondo di sede e ribadisce di non avere elementi per giungere ad un accordo e richiama l'attenzione sulla possibilità di remunerare quei servizi esclusi da ogni altra remunerazione (ad es. Attività di segreteria, contenzioso ecc.). Chiede per il prossimo incontro un elenco con i corrispettivi.

Il Direttore risponde dicendo che comunque ogni collega è inserito nella corresponsione della quota individuale, la seconda quota individua particolari attività e il fondo di sede deve essere distribuito per attività che realizzano un recupero di efficienza. Inoltre, decidere come ripartire il fondo di sede non deve essere condizionato da come sono state distribuite le altre quote.



USB ribadisce che bisogna avere una visione complessiva per individuare le attività comunque meritevoli e discutere per riconoscere la possibilità di remunerarle.

CGIL si collega a quanto detto evidenziando che posto che un accordo non va necessariamente raggiunto oggi, ribadisce che al prossimo incontro potranno essere proposte altre attività meritevoli.

CISL ribadisce che determinate attività particolarmente complicate vanno comunque premiate anche per maggiormente motivare.

SALFI fa notare che all'interno dell'ufficio esistono delle figure particolarmente efficienti che vanno premiate.

Il Direttore concorda sul fatto che non si può definire oggi un accordo sui piani da remunerare. E' bene, invece, che oltre alle proposte odierne vengano portate altre proposte in modo che nel prossimo incontro si possa discutere sulla rilevanza dell'attività alla luce del criterio definito dall'accordo nazionale, scegliere quindi i progetti meritevoli di accedere al fondo di sede, e decidere sugli importi da destinare a ciascun progetto. Bisogna anche tener conto del fatto che per la normale attività di ciascun lavoratore sono già previste le remunerazioni delle altre quote di fondo e che con il fondo di sede occorre selezionare quei significativi miglioramenti dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi istituzionali.

Belfiore evidenzia che la possibilità di riprendere la discussione è positiva per meglio porre l'attenzione a tutte quelle attività che esistono all'interno di una serie di servizi che vengono erogati, per esempio colleghi che nel corso dell'anno si sono trovati a cambiare attività o a fronteggiare l'emergenza (a fine anno: notifica atti, bollo auto). Aggiunge che le disposizioni di servizio non possono essere gli unici atti su cui basarsi per l'individuazione delle attività remunerabili perché ci sono state anche molteplici disposizioni verbali.

CGIL: tutto l'Ufficio andrebbe ipoteticamente premiato considerato l'alto tasso di quiescenze che ha fatto ricadere sulle spalle dei lavoratori rimasti un carico di lavoro sempre più pesante.

USB: far fronte a carichi di lavoro aumentati potrebbe essere un'attività da premiare.

Belfiore: anche l'attività di sistemazione archivi può essere da premiare.

Il Direttore propone un metodo da adottare per il corrente anno 2013, ossia si potrebbe già definire con appositi accordi sindacali in corso di anno di lavorazione, quali sono quei significativi miglioramenti dell'efficacia ed efficienza (sia in termini di specifiche responsabilità sia in termini di progetti di risultato) che si intende realizzare nell'anno e che saranno presi in considerazione per la distribuzione del fondo di sede 2013. In tal modo, da un canto si evita il pericolo di travisare la rilevanza di un'attività (sia in senso positivo che negativo) svolta anni prima, dall'altro si può incentivare il personale addetto.

Letto, confermato e sottoscritto.

OSS:

CGIL

Dall'acqua *Int.* *Flora*

CISL

Sup. P. Napoli

UIL

FLP

El Monaci *On. On. M.*

SALFI

Messa Campanella

USB

RSU

Orlando de Ruffa *Aut. con*
Carone *St. Gaetano* *Alto*

Parte Pubblica